

COMUNICATO STAMPA

Di fronte al deteriorarsi del quadro politico, nell'atmosfera di incertezza che caratterizza la vita politica, i docenti universitari rappresentati dall'ANRIS e dalla FADRU si sono riuniti in patto di azione comune e denunciano al paese i danni irreparabili che derivano dalla spinta concomitante di fattori eterogenei di effettiva conservazione.

Lo snervante iter della legge di riforma universitaria che deriva dalla assenza di precise scelte politiche concorre al disfacimento della scuola e dell'università, impedisce ogni possibile ruolo di spinta nei confronti della società civile sia per quel che riguarda la funzione culturale, che di quella più specificamente professionale con danni incalcolabili per lo sviluppo economico e sociale del paese.

Quanto prima denunciato evidenza la sostanziale irresponsabilità della classe politica nell'affrontare i problemi di fondo della società civile. La mancanza di chiaro impegno sui problemi della scuola nel dibattito sulla fiducia al governo inducono tra l'altro a chiedersi se la inopinata sostituzione del titolare del dicastero della P.I. non rientri nella logica di una rinuncia alla riforma universitaria, rinuncia che peraltro si afferma essere stata sollecitata da almeno uno dei partiti della coalizione di centro sinistra.

Peraltro appare incomprensibile della confederazioni sindacali obbiettivamente garanti di una politica dei redditi nella quale non trova respiro l'attuazione di un effettivo diritto allo studio, dalla scuola materna alla università e oltre.

Il diritto allo studio, che è a scelta economica di investimento e diritto ad un insegnamento non dequalificato, è la condizione pregiudiziale per la rottura della logica di classe su cui si basa prevalentemente la nostra società.

Le associazioni invitano il Ministro della P.I. a fare delle chiare scelte politiche sui temi ancora in discussione della Riforma, iniziano una serie di agitazioni articolate, stabiliscono di scendere in sciopero qualora la legge di riforma non venga approvata, recependo i contenuti innovatori indicati dalle associazioni, prima delle ferie parlamentari per le elezioni regionali.

Roma 18 Aprile 1970

COMUNICATO STAMPA

Il comitato di coordinamento ANRIS-FADRU preso atto della persistente indifferenza della classe politica e degli ostacoli frapposti dalla classe accademica ad una sollecita attuazione di una incisiva Riforma Universitaria decide di iniziare a partire dal 5 Maggio una serie di scioperi articolati di settore per l'attuazione generalizzata del diritto allo studio specie nella scuola media superiore, per ~~xxxxxxx~~ un efficace piano finanziario che risolva i problemi della ricerca e della retribuzione dei docenti.

Decide di sospendere a tempo indeterminato ogni esame di profitto e di laurea a partire dal 22 Maggio se la legge di Riforma Universitaria non sarà portata all'esame del Senato immediatamente dopo la discussione della legge finanziaria regionale

Roma 24 Aprile

Rumini - accord. 8 m.
h. 10 - HAH Cundubel